



REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI BRINDISI
COMUNE DI CEGLIE MESSAPICA



Progetto: SPV 39 Impianto Agrivoltaico ubicato nell'agro del Comune di Ceglie Messapica (Br), sui terreni censiti nel N.C.T di Ceglie Messapica come da tabella riportata a destra.

Potenza ai fini della connessione 45 MW.
Potenza di Picco della Cen.le Agrivoltaica 50,4 Mw
Cod. Rint. da Definire a Cura di Terna S.p.A. 202402966

Piano Particellare Progetto			
ID Foglio Catastale	ID Particella	Nota	Ditta/Proprietà
Foglio 77	3	Parte	Ricci Pasquale
Foglio 77	2	Parte	Ricci Pasquale
Foglio 77	116	Parte	Ricci Pasquale
Foglio 78	6	Completa	Ricci Pasquale
Foglio 78	7	Completa	Ricci Pasquale
Foglio 78	8	Completa	Ricci Pasquale
Foglio 77	1	Completa	Ricci Pasquale
Foglio 78	1	Completa	Ricci Pasquale
Foglio 78	4	Completa	Ricci Pasquale
Foglio 78	5	Completa	Ricci Pasquale
Foglio 77	11	Completa	Ricci Pasquale
Foglio 77	12	Completa	Ricci Pasquale
Foglio 77	208	Completa	Ricci Pasquale
SOMMANO MQ		8084723	

NELLA DISPONIBILITA' DEL PROPONENTE GIUSTO CONTRATTO PRELIMINARE PER LA COSTITUZIONE DI DIRITTO DI SUPERFICIE N. 13648/11327 DEL 11/07/2024 BRINDISI

Codice elaborato	PROGETTO DEFINITIVO	FEBBRAIO 2025
-------------------------	----------------------------	----------------------

CAS.SP39.R27	Relazione sulla compatibilità al piano di tutela delle acque
Scala. Non Applic.	

DATA	MOTIVO REVISIONE	REDATTO	APPROVATO
19/02/2025	//	ING. FRANCESCO CIRACI'	ING. FRANCESCO CIRACI'

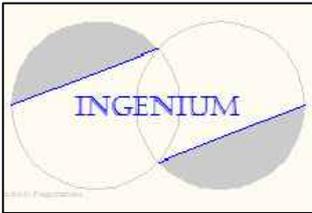
COMMITTENTE:



FFK SPV 1 S.R.L.
VIA DURINI 4 – 20122 - MILANO (MI)
C.F. 13119050964 - P.IVA 13119050964 (IT)

PROGETTISTA

Studio di Ingegneria di Ciraci Francesco
Sede legale: San Lorenzo n. 2,
Ceglie Messapica (Br), 72013,
Cell.3382328300
Email: ciracifrancesco@gmail.com



INGENIUM Studio di Ingegneria Dell' Ing. Francesco Ciracì	PROGETTO SPV 39 – CEGLIE - CASAMASSIMA Potenza Richiesta ai fini della Connessione 45,00 MW Potenza Nominale Impianto Produzione 50,4 MW	FFK SPV 1 SRL
--	---	----------------------

1. PREMESSA

Come riportato sul sito istituzionale della Regione Puglia “Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), introdotto dal D.Lgs. 152/2006, è *l'atto che disciplina il governo delle acque sul territorio. Strumento dinamico di conoscenza e pianificazione, che ha come obiettivo la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi delle risorse idriche, al fine di perseguirne un utilizzo sano e sostenibile. Il PTA pugliese contiene i risultati dell'analisi conoscitiva e delle attività di monitoraggio relativa alla risorsa acqua, l'elenco dei corpi idrici e delle aree protette, individua gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e gli interventi finalizzati al loro raggiungimento o mantenimento, oltreché le misure necessarie alla tutela complessiva dell'intero sistema idrico.*

Considerato il carattere dinamico dei contenuti del PTA, la normativa di settore prevede che le sue revisioni e aggiornamenti debbano essere effettuati ogni sei anni. Pertanto, l'aggiornamento 2015-2021 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, adottato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 1333 del 16/07/2019, costituisce il primo aggiornamento del PTA già approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 230 del 20/10/2009, e riguarda il sessennio 2015-2021. La proposta relativa al primo aggiornamento include importanti contributi innovativi in termini di conoscenza e pianificazione: delinea il sistema dei corpi idrici sotterranei (acquiferi) e superficiali (fiumi, invasi, mare, ecc) e riferisce i risultati dei monitoraggi effettuati, anche in relazione alle attività umane che vi incidono; descrive la dotazione regionale degli impianti di depurazione e individua le necessità di adeguamento, conseguenti all'evoluzione del tessuto socio-economico regionale e alla tutela dei corpi idrici interessati dagli scarichi; analizza lo stato attuale del riuso delle acque reflue e le prospettive di ampliamento a breve-medio termine di tale virtuosa pratica, fortemente sostenuta dall'Amministrazione regionale quale strategia di risparmio idrico. Nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006, dalla Legge regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica n. 44/2012 e da quella sulla partecipazione n. 28/2017, per garantire a tutte le parti interessate l'attiva partecipazione alla pianificazione strategica e la consultazione dei documenti, per sei mesi dalla emanazione di apposito avviso sul BURP è stato possibile presentare osservazioni alla proposta adottata dalla Giunta Regionale. Dopo l'analisi e l'eventuale recepimento delle osservazioni presentate, il Piano è stato sottoposto all'esame dell'Autorità competente per la VAS – Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali – la quale si è espressa ad Aprile 2022 con il relativo Parere Motivato.

La Sezione regionale Risorse Idriche, ha tenuto conto delle risultanze del Parere Motivato di VAS comprensivo degli esiti della VINCA ed ha provveduto agli opportuni riscontri nel documento

INGENIUM Studio di Ingegneria Dell' Ing. Francesco Ciraci	PROGETTO SPV 39 – CEGLIE - CASAMASSIMA Potenza Richiesta ai fini della Connessione 45,00 MW Potenza Nominale Impianto Produzione 50,4 MW	FFK SPV 1 SRL
--	---	----------------------

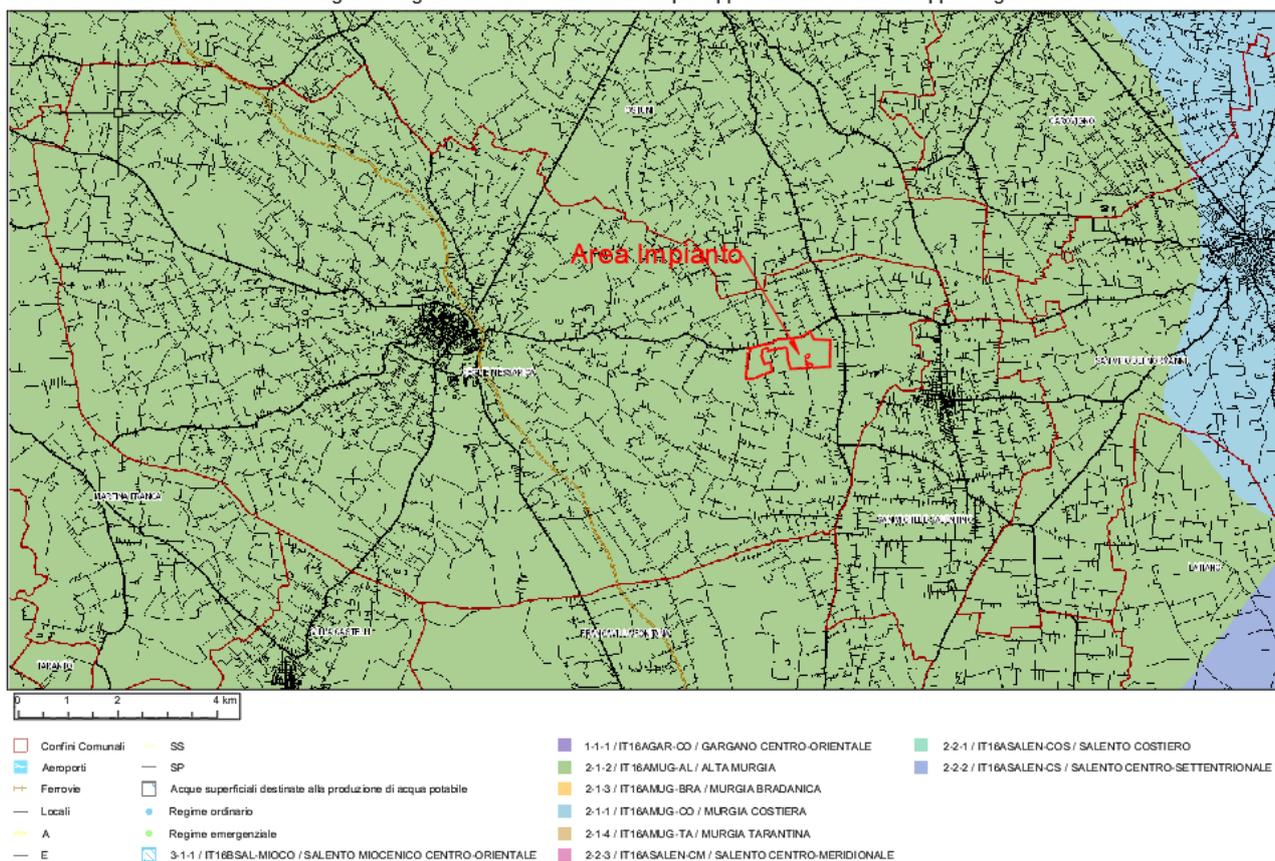
"Dichiarazione di sintesi" comprensiva delle "Misure in merito al monitoraggio".

Con Deliberazione n. 1521 del 07/11/2022, la Giunta Regionale ha adottato definitivamente l'Aggiornamento 2015 – 2021 del Piano di Tutela delle Acque, costituito da elaborati in parte modificati rispetto alla proposta di Aggiornamento 2015-2021 del PTA adottata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1333 del 16/07/2019, sia a seguito delle osservazioni pervenute nell'ambito delle consultazioni VAS che del parere motivato di VAS."

2. INQUADRAMENTO DELLE AREE DI PROGETTO RISPETTO AI TEMATISMI DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Si riportano di seguito gli stralci cartografici dalle quali si evincono le aree impegnate dall'impianto rispetto alla cartografia approvata del Piano di Tutela delle Acque.

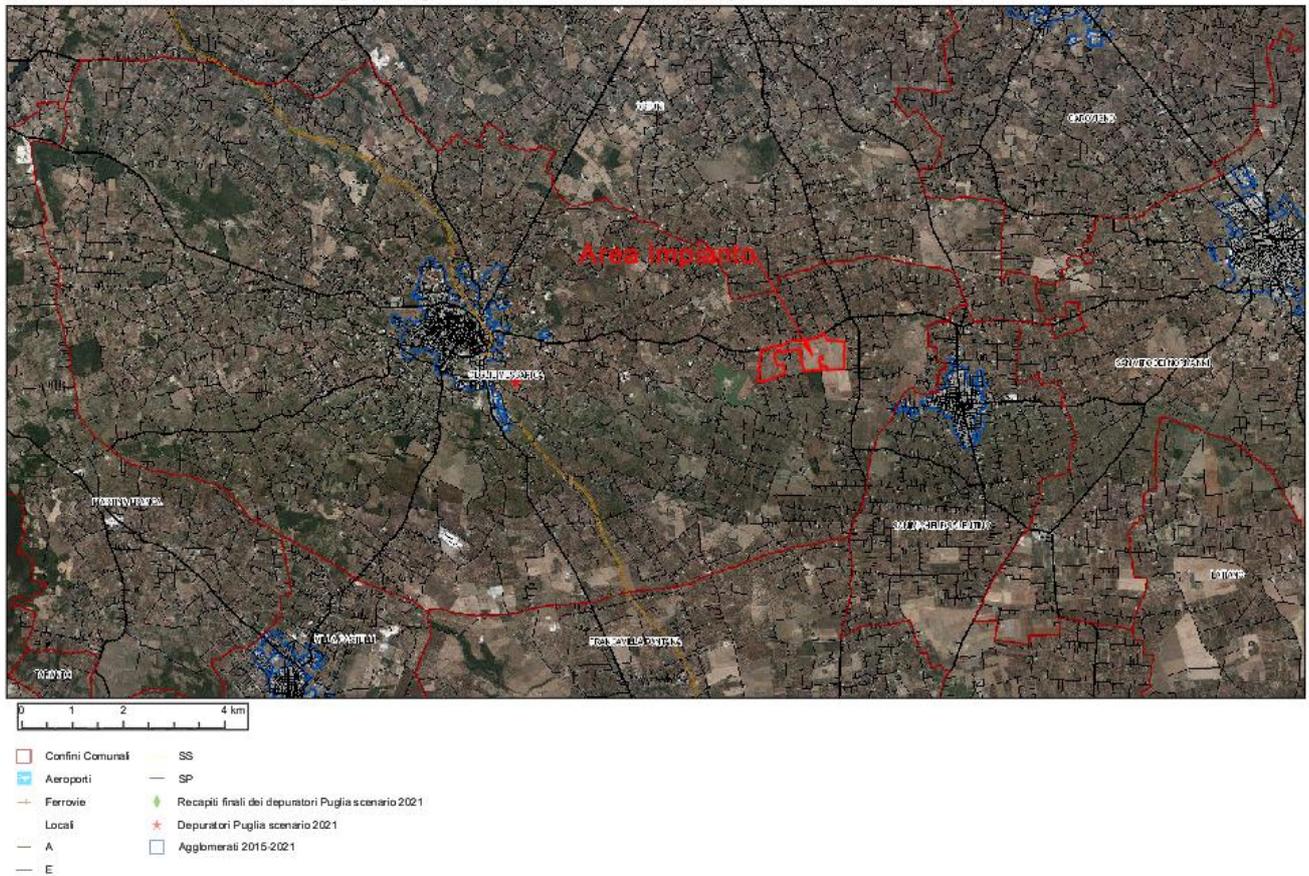
Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia - Piano di tutela delle acque approvato 2015-2021 - Approvvigionamento idrico



Stralcio Cartografico 1 – approvvigionamento idrico

Dallo stralcio cartografico 1, si evince che le aree di impianto insistono sul sistema di approvvigionamento idrico definito Alta Murgia, non a rischio.

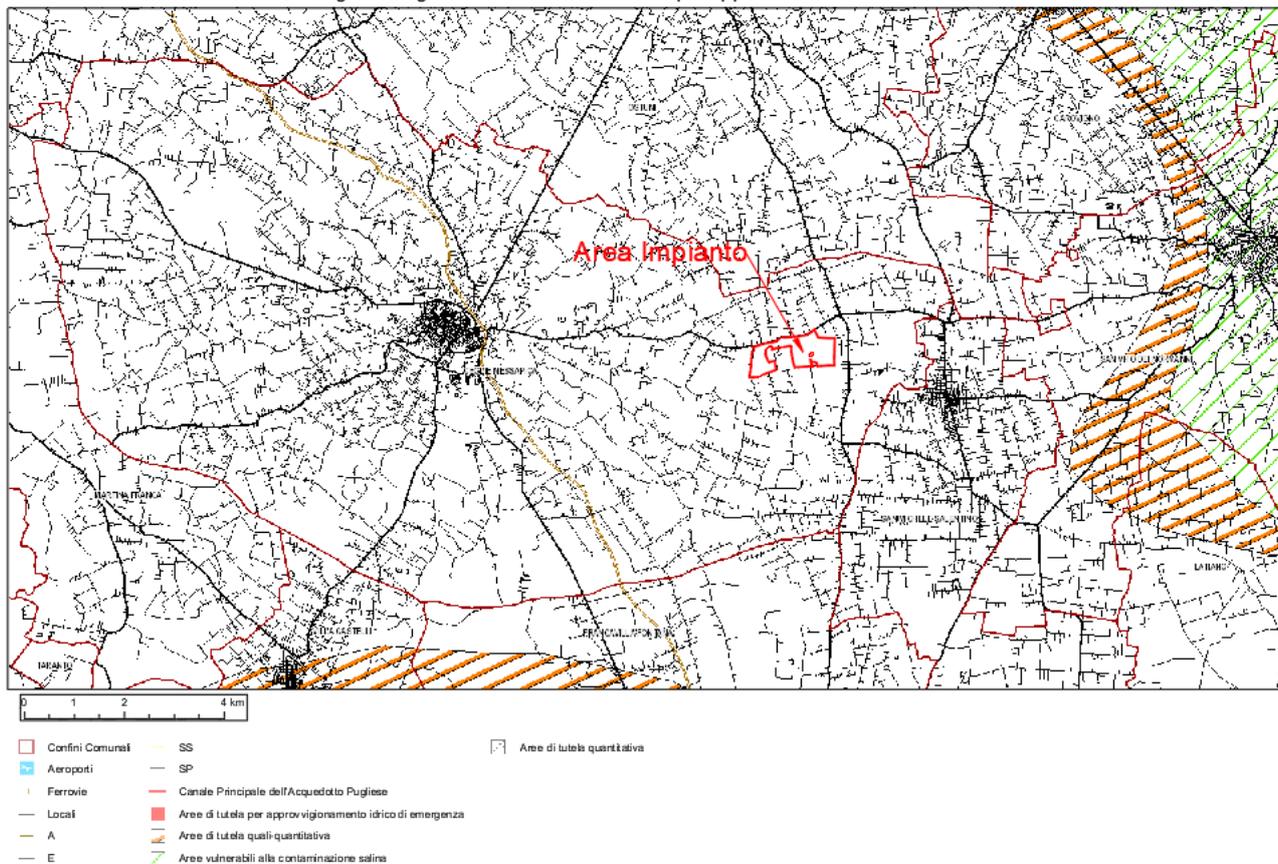
Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia - Piano di tutela delle acque approvato 2015-2021 - Depurazione



Stralcio Cartografico 2 – sistema di depurazione

Dallo stralcio cartografico 2, si evince che le aree di impianto non interferiscono con il sistema di depurazione del Piano di Tutela delle Acque.

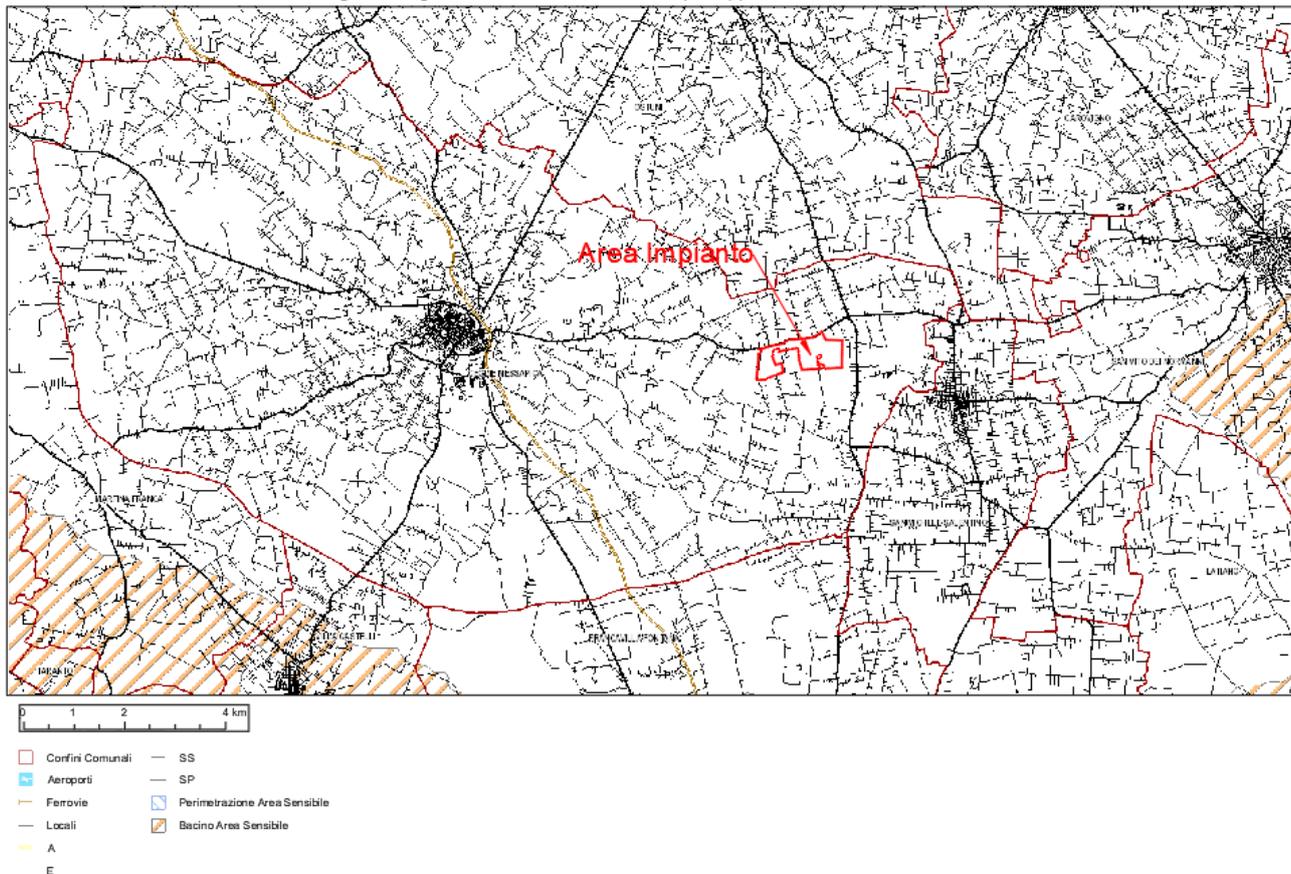
Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia - Piano di tutela delle acque approvato 2015-2021 - Vincoli



Stralcio Cartografico 3 - vincoli

Dallo stralcio cartografico 3, si evince che le aree di impianto non interferiscono con il sistema vincolistico del Piano di Tutela delle Acque.

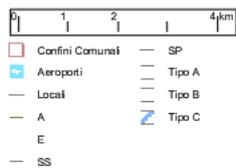
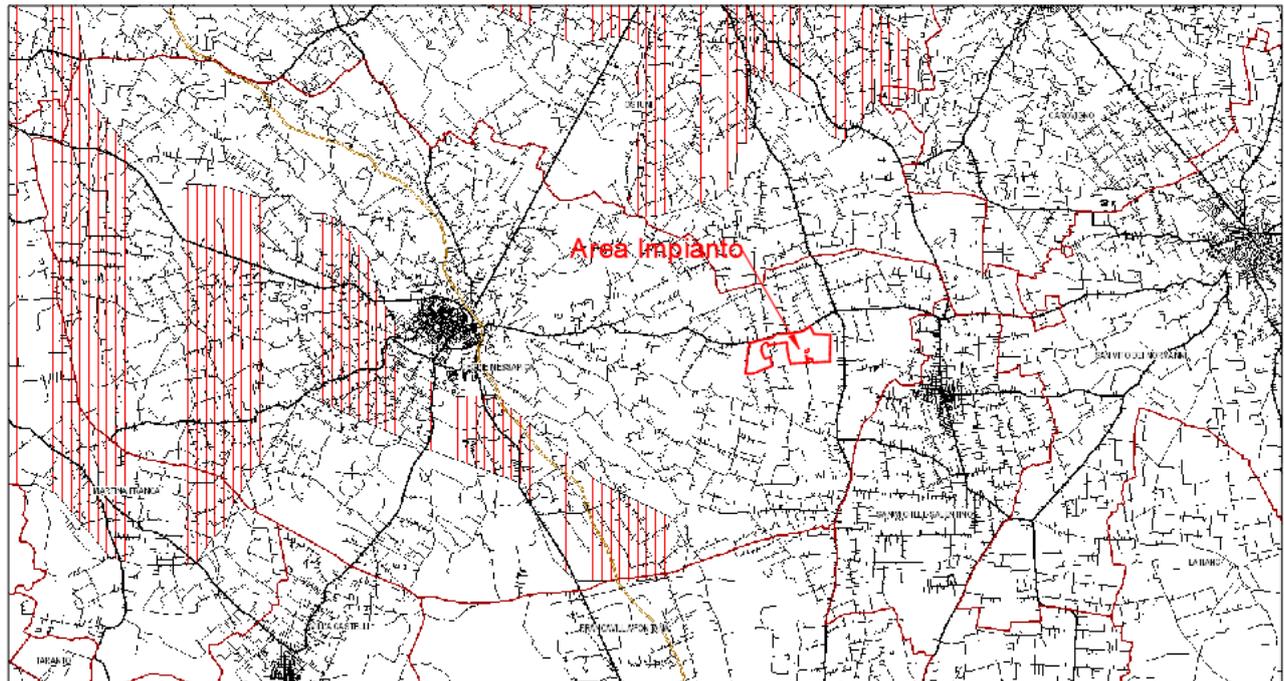
Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia - Piano di tutela delle acque approvato 2015-2021 - Zone sensibili



Stralcio Cartografico 4 – Zone sensibili

Dallo stralcio cartografico 4, si evince che le aree di impianto non interferiscono con le zone sensibili individuate dal Piano di Tutela delle Acque.

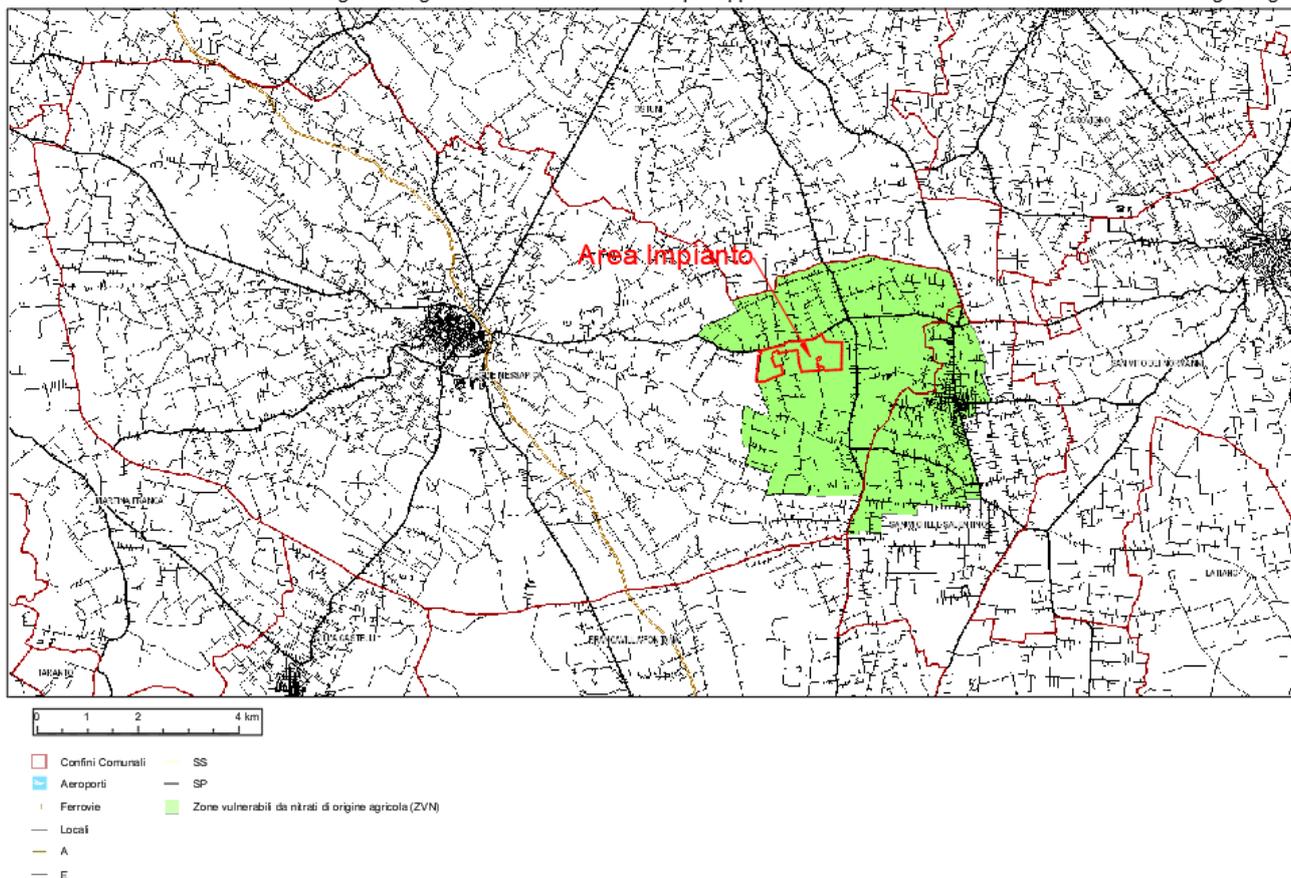
Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia - Piano di tutela delle acque approvato 2015-2021 - Zone a protezione speciale idrogeologica



Stralcio Cartografico 5 – Zone a protezione idrogeologica

Dallo stralcio cartografico 5, si evince che le aree di impianto non interferiscono con le zone a protezione idrogeologica come individuate dal Piano di Tutela delle Acque.

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia - Piano di tutela delle acque approvato 2015-2021 - Zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola



Stralcio Cartografico 6 – Zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola

Dallo stralcio cartografico 6, si evince che le aree di impianto interferiscono con le zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola.

3. ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA

Come riportato nel registro delle aree protette allegato al Piano di Tutela delle Acque, “*nel 2018, la Regione Puglia ha avviato le attività di revisione periodica delle ZVN che hanno portato all’ultima designazione approvata con DGR n. 2273 del 02/12/2019 (e successiva rettifica D.G.R. n.389 del 19/03/2020), così come riportato nell’Allegato F1. La revisione della perimetrazione è stata condotta sulla base degli esiti del monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee 2012-2015, delle elaborazioni dei dati termopluviometrici delle stazioni meteo regionali, delle informazioni relative alle colture e all’irrigazione del territorio pugliese, dell’uso del suolo, dell’anagrafe zootecnica e degli aggiornamenti degli studi specifici condotti dal CNR-IRSA. Rispetto alla perimetrazione del 2017, complessivamente si registra un peggioramento della contaminazione da nitrati e conseguentemente un’estensione delle ZVN soprattutto con riferimento all’inserimento della componente legata*

INGENIUM Studio di Ingegneria Dell' Ing. Francesco Ciracì	PROGETTO SPV 39 – CEGLIE - CASAMASSIMA Potenza Richiesta ai fini della Connessione 45,00 MW Potenza Nominale Impianto Produzione 50,4 MW	FFK SPV 1 SRL
--	---	----------------------

all'eutrofizzazione dei corpi idrici superficiali, fino ad ora non valutati a causa della mancanza di una metodologia definita a livello nazionale. Conseguentemente, la nuova designazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati ha comportato anche una revisione della rete di monitoraggio per il controllo dei Nitrati nelle ZVN, nell'ambito del più ampio aggiornamento della rete di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei, avvenuto con DGR n. 2417 del 19/12/2019 "Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica". Programma di Monitoraggio dei corpi idrici sotterranei. Aggiornamento rete di monitoraggio del Progetto Maggiore ex DGR 224/2015" come specificato nell'Elaborato C. Tale processo ha tenuto conto dei rilievi e delle indicazioni emerse nell'ambito delle interlocuzioni con il MATTM e la Commissione Europea ai fini del superamento della PI 2018/2249.

3.1. OBIETTIVI DEL PIANO RISPETTO ALLE AREE ZVN

Gli obiettivi del piano sono quelli di ridurre e prevenire l'inquinamento delle acque dovuto alla presenza di nitrati di origine agrozootecnica mediante l'individuazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati e l'applicazione su queste di specifici programmi d'azione.

3.2. MISURE DEL PIANO

Nelle aree designate Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola, si applica il "Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola" approvato con D.G.R. n.1408/2016. Il Programma d'Azione (PdA) contiene le misure necessarie alla protezione ed al risanamento delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola, quali ad esempio la limitazione d'uso dei fertilizzanti azotati in coerenza con il Codice di Buona Pratica Agricola, la promozione di strategie di gestione integrata degli effluenti zootecnici per il riequilibrio del rapporto agricoltura-ambiente, l'accrescimento delle conoscenze attuali sulle strategie di riduzione degli inquinanti zootecnici e colturali mediante azioni di informazione e di supporto alle aziende agricole.

3.3. MISURE SULLE ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA (ZVN), ARTICOLO 28 DELLE NTA

Nelle aree designate Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola di cui all'articolo 18 (Allegato F del Piano di Tutela delle Acque), devono essere applicate:

- a) le disposizioni del "Programma d'Azione Nitrati" vigente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1408 del 06/09/2016 e successivi aggiornamenti;
- b) le prescrizioni contenute nel Codice di buona pratica agricola di cui al Decreto del Ministro per le Politiche Agricole del 19 aprile 1999, che sono raccomandate anche nelle rimanenti zone del territorio regionale;

INGENIUM Studio di Ingegneria Dell' Ing. Francesco Ciracì	PROGETTO SPV 39 – CEGLIE - CASAMASSIMA Potenza Richiesta ai fini della Connessione 45,00 MW Potenza Nominale Impianto Produzione 50,4 MW	FFK SPV 1 SRL
--	---	----------------------

c) le norme sulla “condizionalità” che si aggiornano annualmente ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Politica Agricola Comune (PAC).

Il Programma d’Azione Nitrati (PAN) contiene le misure necessarie alla protezione ed al risanamento delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola, quali ad esempio la limitazione d’uso dei fertilizzanti azotati, la promozione di strategie di gestione integrata degli effluenti zootecnici per il riequilibrio del rapporto agricoltura-ambiente, l’accrescimento delle conoscenze attuali sulle strategie di riduzione degli inquinanti zootecnici e colturali mediante azioni di informazione e di supporto alle aziende agricole. Definisce altresì l’attività di monitoraggio dell’attuazione ed efficacia del Programma stesso.

Nelle ZVN il rilascio di nuove concessioni all’estrazione di acque sotterranee ad uso irriguo (ossia per l’irrigazione di colture destinate sia alla produzione di alimenti per il consumo umano ed animale sia a fini non alimentari) o il rinnovo di quelle in essere è subordinato alla riconversione ad attività di agricoltura biologica delle colture ricadenti per almeno il 70% nell’area perimetrata. La conversione alla produzione biologica è dichiarata in fase di presentazione dell’istanza tramite autocertificazione attestante almeno il rilascio della notifica di produzione biologica sul portale www.biologicopuglia.it.

3.4 CONDUZIONE AGRICOLA IN REGIME BIOLOGICO E COMPATIBILITÀ CON IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA PROVINCIA DI BRINDISI

La conduzione agricola dell’intera area oggetto di intervento sarà attuata integralmente secondo i principi e le pratiche dell’agricoltura biologica, in conformità al Regolamento (UE) 2018/848 e successive modifiche. L’adozione di un regime biologico non solo rispetta, ma risulta pienamente sinergico con gli obiettivi e le prescrizioni stabilite dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia, adottato anche dalla Provincia di Brindisi.

L’agricoltura biologica, fondata sull’esclusione di fertilizzanti chimici di sintesi, pesticidi e diserbanti, e sull’impiego di tecniche agronomiche orientate alla conservazione della fertilità naturale del suolo e alla tutela delle risorse idriche, è perfettamente coerente con i principi di protezione ambientale delineati dal III Programma d’Azione Nitrati, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 32 del 29 gennaio 2025, in applicazione della Direttiva Nitrati 91/676/CEE.

La gestione agricola biologica prevista si dimostra pienamente compatibile con le misure di tutela delle acque, in quanto:

- limita significativamente l’apporto di azoto facilmente solubilizzabile nei suoli, privilegiando concimazioni organiche a lenta cessione (letame maturo, compost) e l’impiego di colture

INGENIUM Studio di Ingegneria Dell' Ing. Francesco Ciraci	PROGETTO SPV 39 – CEGLIE - CASAMASSIMA Potenza Richiesta ai fini della Connessione 45,00 MW Potenza Nominale Impianto Produzione 50,4 MW	FFK SPV 1 SRL
--	---	----------------------

azotofissatrici come la fava, riducendo il rischio di lisciviazione di nitrati verso le acque sotterranee;

- favorisce un miglioramento della struttura del suolo e della sua capacità di ritenzione idrica, abbattendo il rischio di ruscellamento superficiale e di trasporto di contaminanti verso i corpi idrici;
- promuove rotazioni colturali e coperture vegetali permanenti o stagionali, fondamentali per ridurre l'erosione del suolo e migliorare il bilancio idrico del sistema agricolo;
- adotta pratiche di gestione conservativa che rispettano i criteri di buona pratica agricola raccomandati dalla normativa vigente.

Va inoltre rilevato che, come previsto dal Piano di Tutela delle Acque, nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), come quella interessata dal progetto, l'utilizzo delle risorse idriche sotterranee a fini irrigui è subordinato alla conduzione di almeno il 70% della superficie in regime biologico. Nel caso in esame, la gestione biologica interesserà il 100% della superficie agricola, superando ampiamente i requisiti minimi imposti.

L'agricoltura biologica adottata consentirà di:

- minimizzare i carichi inquinanti di origine agricola verso le falde;
- preservare la qualità chimica e microbiologica delle acque;
- sostenere la biodiversità locale e migliorare la resilienza ecologica degli agroecosistemi;
- ridurre il fabbisogno idrico complessivo grazie alla maggiore efficienza idrica dei suoli biologici.

In conclusione, la conduzione biologica dell'area progettuale costituisce una misura concreta ed efficace di protezione delle risorse idriche, contribuendo direttamente al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati per le acque superficiali e sotterranee, in perfetta coerenza con il Piano di Tutela delle Acque della Provincia di Brindisi e con il quadro normativo attualmente vigente.